

# Sicurezza

Foglio trimestrale per la cultura della sicurezza nel Comune di Pisa

## L'importanza della formazione e informazione nella sicurezza dei lavoratori

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta un'assoluta priorità per l'Italia che, secondo le indicazioni dell'UE, ha l'obiettivo di ridurre del 25% gli infortuni sul lavoro entro il 2012. Un traguardo di grande importanza, non solo in relazione ai costi che il fenomeno infortunistico produce (oltre 45 miliardi di euro all'anno nel 2005 secondo i dati



INAIL), ma principalmente per la dimensione sociale ed umana del problema. Con il D.Lgs. 81/08, in seguito integrato dal

D.Lgs. 106/09, il legislatore ha ripreso e riordinato la normativa precedente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, producendo il cosiddetto Testo Unico con il quale sono state introdotte novità significative in tema di valutazione dei rischi, organizzazione del sistema di prevenzione e valorizzazione delle misure preventive di natura gestionale ed organizzativa.

Dalle statistiche emerge che la maggior parte degli incidenti sul lavoro possono definirsi di natura "comportamentale", questo rende ancora più evidente quanto sia importante investire nella formazione e nell'informazione. Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) del Comune di Pisa con questa pubblicazione trimestrale vuole cominciare a percorrere la strada della costruzione e diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro tra tutti i dipendenti. In questo primo numero, che esce in concomitanza con la giornata mondiale dedicata alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, abbiamo voluto fare un resoconto di tutto ciò che il SPP ha messo in atto nel campo della tutela della sicurezza e salute dei dipendenti, insieme con ciò che è tuttora in corso; per far questo sono state create tre sezioni denominate "passato", "presente", e "futuro" in cui sono riportate tutte le attività ed iniziative intraprese nel rispetto della normativa ma soprattutto con l'intento di perseguire un obiettivo comune: permettere ai nostri lavoratori di poter lavorare in condizioni di sicurezza sempre migliori. Abbiamo un progetto ambizioso: promuovere un vero e proprio cambiamento culturale in cui il lavoratore, a prescindere dal proprio ruolo, sia parte di un collettivo processo di sensibilizzazione e responsabilizzazione. Mi auguro che questo sia il primo passo nella giusta direzione.

Manuela Mariani  
Responsabile del Servizio  
di Prevenzione e Protezione

# 28 aprile 2011 Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro

Il 28 aprile 2011 viene celebrata la Giornata Mondiale sulla Sicurezza e la Salute sul lavoro. Dal 2003 l'International Labour Organization (ILO) dedica la giornata alla sensibilizzazione sul miglioramento dei sistemi nazionali in materia di sicurezza e salute sul lavoro e evidenzia l'importanza delle attività di prevenzione dagli incidenti sul lavoro e dalle malattie professionali.

Il tema 2011 è relativo a: Sistemi di gestione della Sicurezza. Uno strumento per un miglioramento continuo.

Nel mondo moderno e anche nella gestione delle questioni attinenti la sicurezza del lavoro, è ormai sentita la necessità di ideare e programmare sistematicamente le

misure di prevenzione e protezione del lavoro. Ciò si traduce nell'adesione ad un Sistema di gestione che consenta di monitorare la situazione dei luoghi e delle condizioni di lavoro partendo da una base di corrispondenza a requisiti prestabiliti anche a livello internazionale, per procedere con un continuo miglioramento.

Infine, ricordiamo che il 28 Aprile è anche il giorno in cui il movimento sindacale mondiale da sempre commemora le vittime degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali.



## La nuova Direzione

### Protezione Civile - Prevenzione e Sicurezza

I compiti di questa struttura sono assegnati dalla legge e corrispondono agli adempimenti per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e delle lavoratrici del Comune di Pisa.

Tale ruolo si traduce nel mettere il lavoratore in condizioni di svolgere un lavoro in sicurezza, garantendo strumentazioni sicure, dispositivi per la propria incolumità e la salvaguardia contro i rischi non eliminabili. E questo in alcune situazioni è già un buon risultato. Ma ci appare riduttivo affrontare, da tecnici, il tema della sicurezza sul lavoro nell'ottica di avere adempiuto correttamente a degli obblighi formali di legge e con la logica dello scarico di responsabilità. Noi vorremmo fare di più: iniziare a costruire con la generazione attuale di lavoratori del comune di Pisa e per quella futura, una cultura che renda il lavoratore interprete della sicurezza sua e di quella dei luoghi in cui lavora. Tale obiettivo dobbiamo necessariamente dividerlo con voi e creare quelle sinergie indispensabili per un'azione che sia quanto più incisiva ed efficace possibile.

Tutti i mezzi di comunicazione e di confronto sono a nostra disposizione. Partiamo da qui.

Manuela Ballantini  
Dirigente Direzione  
Protezione Civile - Prevenzione e Sicurezza



Nonostante il nostro paese abbia un avanzato sistema di protezione a livello normativo in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro assistiamo ormai da anni a trend sempre crescenti di infortuni e di malattie professionali.

Per un'amministrazione pubblica come il comune che dovrebbe essere promotore di politiche della sicurezza, il tema non può non costituire una priorità politica ed avere un'attenzione massima anche in termini di risorse destinate. Di fronte alla sempre maggiore difficoltà finanziaria in cui versano gli enti locali, diventa sempre più difficile riuscire a far fronte tempestivamente agli interventi tesi alla eliminazione di criticità o a piani d'intervento che consentano anche il rispetto delle normative. Promuovere e garantire oggi la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro è innanzi tutto promozione e diffusione della cultura della legalità, da cui non ci si può sottrarre. Sicurezza rispetto al rischio incendio, eliminazione totale del rischio amianto, certificazione degli impianti, verifica dell'idoneità statica degli edifici e valutazione del grado di vulnerabilità sismica degli edifici, garanzia di adeguate condizioni microclimatiche degli uffici ed in particolare degli edifici scolastici rimangono tutte priorità su cui indirizzare le esigue risorse disponibili. In questa ottica si pone l'installazione di un defibrillatore nell'atrio di Palazzo Gambacorti, donato da Farmondo. Un corretto e collaborativo rapporto, nel rispetto dei ruoli, con i rappresentanti dei lavoratori sicuramente rappresenterà un valore aggiunto per il miglioramento degli standard di sicurezza e per il miglioramento degli ambienti di lavoro. Quello che si apre con l'apertura di questo foglio trimestrale informativo, che esce in concomitanza con la giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro, va sicuramente in questo senso e ci lascia ben sperare che il lavoro che abbiamo di fronte sarà svolto al meglio con l'impegno dei lavoratori, dell'amministrazione e della Dirigente e del responsabile RSPP che ringrazio per la bella idea che hanno avuto.

Andrea Serfogli  
Assessore del Comune di Pisa



# PIANO FORMAZIONE

Con l'introduzione del D.Lgs.81/08 e s.m.i., è stata confermata l'importanza della formazione come una delle principali attività che contribuiscono alla corretta gestione aziendale dal punto di vista della salute e sicurezza sul lavoro. Nel nuovo Testo Unico le attività di formazione ed informazione sono più articolate rispetto alla normativa precedente, ed in più è stata introdotta la novità dell'addestramento che deve essere tenuto sul luogo di lavoro da persona esperta. E' nostra convinzione che, se vogliamo realmente ottenere risultati mirati alla riduzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, questo passaggio debba necessariamente avvenire attraverso la sensibilizzazione e la conoscenza di tutte le persone coinvolte. Per fare ciò è indispensabile la formazione.

Le attività di formazione ed informazione non devono essere interpretate come meri adempimenti di legge, ma devono contribuire ad accrescere quella "cultura della sicurezza" indispensabile per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro. Il Servizio di Prevenzione e Protezione, tenendo conto delle necessità prioritarie per la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori del Comune, ha predisposto nel 2010 un piano di formazione che, oltre a prevedere corsi per neoassunti e corsi di aggiornamento normativo per dirigenti e preposti, ha evidenziato la necessità di aggiornare gli addetti all'emergenza ed al primo soccorso.

Pertanto, sono stati formati 167 addetti alla gestione delle emergenze e 44 addetti al primo soccorso con corsi di formazione specifici previsti dalla normativa (corso di 8 h per addetti emergenza rischio incendio medio, corso di 4 h per addetti emergenza rischio incendio basso, corso di 12 h per addetti al primo soccorso aziende di tipo B), e successivamente sono stati designati con specifico atto, formando così delle nuove squadre di addetti all'emergenza e al primo soccorso distribuite in modo omogeneo sui vari palazzi comunali.

L'elenco degli addetti è affisso nella bacheca del SPP presente nell'atrio di palazzo Pretorio, ingresso via del Moro 2, ed è pubblicata sul sito del Comune di Pisa: [www.comune.pisa.it/prevenzione](http://www.comune.pisa.it/prevenzione)

# Gli addetti al PRIMO SOCCORSO

Negli ambienti di lavoro ci sono delle figure specifiche preposte allo scopo di prestare il primo soccorso alle persone che si trovano negli edifici comunali e che sono in difficoltà: gli addetti al primo soccorso.

Gli addetti al primo soccorso sono persone individuate dal datore di lavoro e debitamente formate che, oltre alla chiamata di emergenza, hanno il compito di assicurare, per quanto possibile, la sopravvivenza dell'infortunato ed evitare l'insorgenza di ulteriori lesioni conseguenti ad un mancato soccorso o ad un soccorso scorretto in attesa dell'arrivo di soccorritori professionali.

E' bene comunque ricordare che, in



qualsiasi situazione di emergenza, la primissima cosa a cui dobbiamo pensare è la nostra incolumità.

Dal punto di vista legislativo, tutto ciò che concerne l'organizzazione e l'attuazione del primo soccorso nei luoghi di lavoro fa riferimento tuttora a quanto previsto dal D.M. n. 388 del 15.07.2003 riguardante anche le caratteristiche minime delle attrezzature di pronto soccorso, i requisiti del personale addetto, nonché la sua formazione. Con il testo unico (D.Lgs.81/08) si è invece concretizzata la necessità da parte del datore di lavoro di predisporre un "primo soccorso" per la propria realtà produttiva nell'ambito del "piano delle emergenze".

## Come allertare i soccorsi?

La centrale operativa del 118 può essere contattata da qualsiasi dispositivo di telefonia gratuitamente 24 ore su 24.

Le informazioni da fornire, una volta che ci si è presentati, sono le seguenti:

- 1) Cosa è successo.
- 2) Dove è successo.
- 3) Quante sono le persone coinvolte.
- 4) Quali sono le lesioni presenti. Non è importante fare una diagnosi ma riferire quello che vediamo!!
- 5) Da quale numero si chiama. E' importante poter essere contattabili nel caso fossero necessari ulteriori chiarimenti!

I numeri di emergenza internazionali sono il 112 o il 113, che in Italia risultano collegati rispettivamente ai Carabinieri e alla Centrale di Polizia. Un altro numero di emergenza è il 115 a cui rispondono i Vigili del Fuoco.



Lezioni di primo soccorso



# PROVE DI ESODO

Il 25 novembre 2010 il nostro Ente ha aderito all'esercitazione TEREX, cogliendo l'occasione per effettuare in contemporanea le prove di esodo dagli edifici e dalle scuole comunali, come previsto dalla normativa vigente (D.M. 10/3/98, all. VII, punto 7.4).

Il progetto "Terex 2010", Tuscan Earthquake Relief Exercise, svolto dal 25 al 27 novembre 2010, riguardava lo svolgimento di un'esercitazione internazionale di protezione civile in cui era prevista la simulazione di un gravissimo

terremoto, con conseguenti danni a livello idrogeologico, a Piazza del Serchio (in analogia con il terremoto di magnitudo 6.4 che colpì Piazza del Serchio nel settembre 1920, provocando 171 vittime), ipotizzando che tale sisma interessasse anche la nostra città con distruzione di edifici e feriti.

In vista dell'esercitazione sono stati svolti incontri mirati con le squadre di emergenza di ogni palazzo comunale, durante le quali sono stati definiti i compiti degli addetti all'emergenza e le procedure da seguire.

Il risultato delle prove di esodo svolte nei palazzi e nelle scuole comunali può essere riassunto come di seguito:

- Palazzo Gambacorti/Mosca esodo in 6.00 min. Risultato Buono
- Palazzo Pretorio esodo in 6.20 min. Risultato Buono
- Palazzo Cevoli esodo in 6.45 min. Risultato Buono
- Palazzo Facchini esodo in 4.00 min. Risultato Buono
- Palazzina Servizio Istruzione esodo in 3.00 min. Risultato Buono
- Comando P.M. esodo in 4.47 min. Risultato Buono
- Palazzina Ufficio Casa esodo in 2.00 min. Risultato Buono
- Avvocatura Civica esodo in 2.00 min. Risultato Buono
- Materna Agazzi esodo in 2.00 min. Risultato Ottimo
- Materna Calandrini esodo in 2.30 min. Risultato Buono
- Materna Montessori esodo in 1.30 min. Risultato Ottimo
- Nido Betti esodo in 0.57 min. Risultato Ottimo
- Nido CEP esodo in 3.00 min. Risultato Ottimo
- Nido Coccapani esodo in 1.00 min. Risultato Ottimo
- Nido I Passi esodo in 1.10 min. Risultato Ottimo
- Nido Marina esodo in 2.30 min. Risultato Ottimo
- Nido Rosati esodo in 2.00 min. Risultato Buono
- Nido San Biagio esodo in 1.54 min. Risultato Ottimo
- Nido Timpanaro esodo in 1.30 min. Risultato Ottimo
- Nido Toniolo esodo in 2.00 min. Risultato Ottimo

Come si svolge una prova di esodo:

- Al segnale di allarme (a voce o mediante sirena) gli addetti all'emergenza si suddividono nell'edificio secondo i compiti assegnati;
- Indirizzano le persone presenti (lavoratori ed eventuali utenti presenti) verso il luogo sicuro seguendo le vie di esodo;
- Simulano la chiamata ai vigili del fuoco;
- Simulano la chiusura della valvola del gas e dell'interruttore generale di corrente.

Terminato l'esodo controllano che siano tutti presenti nel luogo sicuro ed in caso negativo effettuano la ricerca dei dispersi.

Gli addetti all'emergenza sono persone addestrate che, in caso di emergenza, hanno il compito di limitare i danni alle cose e alle persone. Svolgono un ruolo di prevenzione con il controllo periodico dei presidi antincendio e delle vie di esodo dei luoghi di lavoro effettuato attraverso la compilazione

del registro antincendio, ed un importante ruolo di protezione dei lavoratori perchè in caso di emergenza intervengono sull'evento in corso per controllarne l'evoluzione, allertano le persone e coordinano l'esodo sicuro dagli edifici avvisando, se necessario, gli Enti Esterni (VVF, Pronto Soccorso, ecc.).



La prima squadra di emergenza formata



Prove di spegnimento



# La sorveglianza sanitaria

## LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ➔ (D.Lgs. 81/08, art.18, comma 1, lett.g) *“Il Datore di lavoro e i dirigenti devono inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria...”*.
- ➔ (D.Lgs. 81/08, art.20, comma 2, lett.i) *“I lavoratori devono sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente”*.

I lavoratori devono sottoporsi a visita medica con la frequenza stabilita dalla legge e definita dal Medico Competente nel protocollo sanitario. Negli anni passati la situazione riguardante le visite mediche a cui devono sottoporsi i lavoratori ha presentato delle criticità. Per questo nel corso del 2010 le visite mediche sono state incrementate chiedendo maggiori risorse all'Amministrazione e con la disponibilità concordata dell'ASL. Il risultato è stato raggiunto grazie alla collaborazione dei dirigenti e dei lavoratori che si sono sottoposti ordinatamente alle visite secondo i calendari programmati dalla Direzione Protezione Civile Prevenzione e Sicurezza. L'esito delle visite costituisce dato sottoposto a privacy e viene trasmesso



in busta chiusa all'ufficio Tutela Sanitaria che provvede alla conservazione. In base al documento di valutazione dei rischi vigente, sono state individuate alcune categorie di rischio legate alle mansioni svolte dai dipendenti ed ai rischi specifici che non debbono essere confusi con il profilo professionale o la qualifica di appartenenza. Ognuna di queste categorie segue il protocollo di sorveglianza sanitaria specifico, per frequenza e tipologia di accertamenti, che viene effettuato dal medico competente. Di seguito si riporta il numero delle visite eseguite lo scorso anno per ogni categoria di rischio e tra parentesi le periodicità previste dal protocollo sanitario:

### N° visite per categoria di rischio:

- ☐ Videoterminalisti: 144 (periodicità 5 anni /2 anni compiuti i 50 di età)
- ☐ Polizia Municipale: 100 (periodicità annuale)
- ☐ Educatori scuole infanzia: 70 (periodicità annuale)
- ☐ Sorveglianti lavori: 26 (periodicità annuale)
- ☐ Autisti scuolabus: 17 (periodicità annuale)
- ☐ Movimentazione Manuale carichi : 12 (periodicità annuale)
- ☐ Esecutori scuole infanzia: 13 (periodicità annuale)
- ☐ Addetti impianti sportivi: 9 (periodicità annuale)
- ☐ Addetti servizi cimiteriali: 4 (periodicità annuale)
- ☐ Messi notificatori: 3 (periodicità 2 anni)
- ☐ Autisti auto rappresentanza: 4 (periodicità annuale)
- ☐ Addetti Tipografia: 3 (periodicità annuale)
- ☐ Custodi addetti servizi di portineria: 5 (valutazione del medico competente)
- ☐ Addetti protezione civile: 3 (periodicità annuale)
- ☐ MMC supporto polizia municipale traffico: 3 (periodicità annuale)

Totale Visite 421 - Inidoneità temporanee 4

### IL MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente viene nominato dal datore di lavoro per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla normativa vigente. Per svolgere tale ruolo è necessario essere specializzati in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica. Oltre ad effettuare la sorveglianza sanitaria, il medico competente collabora con il datore di lavoro ed il SPP alla valutazione dei rischi, alla predisposizione delle misure per la tutela della salute dei lavoratori, all'attività di formazione ed informazione. (D.Lgs.81/08, artt.25,38).

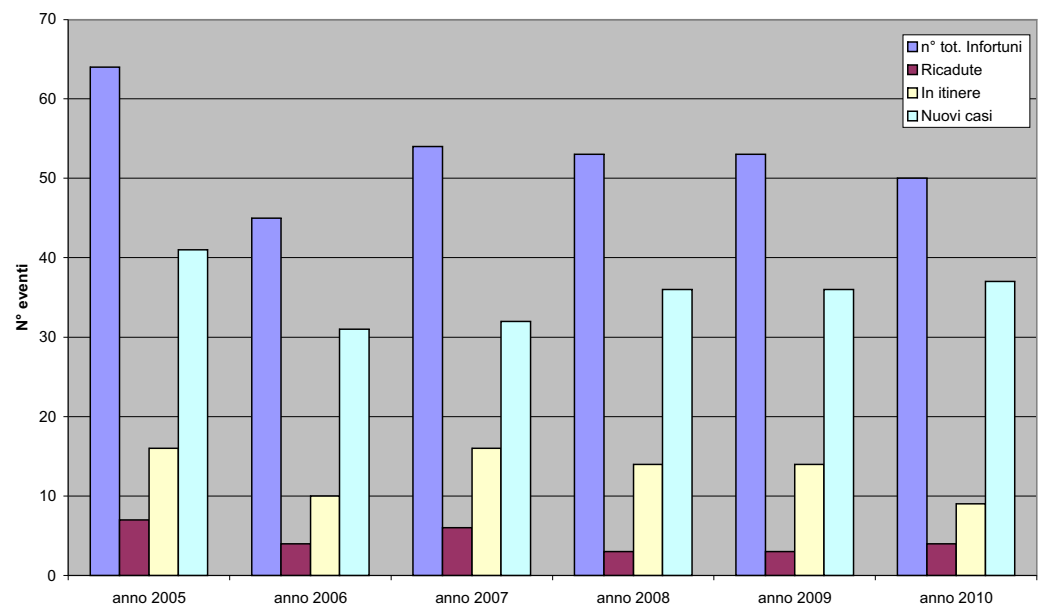
Il Medico Competente del Comune di Pisa attualmente è il dr. Giuseppe Pagano.

### La sorveglianza sanitaria comprende:

- ◆ La visita medica preventiva per constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro e valutare l'idoneità alla mansione specifica.
- ◆ La visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori, con periodicità stabilita in funzione dell'entità del rischio.
- ◆ La visita medica su richiesta del lavoratore qualora sia ritenuta correlata ai rischi professionali o ad un peggioramento delle condizioni di salute a causa dell'attività lavorativa.
- ◆ La visita medica in occasione di cambio mansione per verificare l'idoneità alla nuova mansione specifica.
- ◆ La visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa.
- ◆ La visita medica preventiva preassuntiva.
- ◆ La visita medica precedente alla ripresa del lavoro dopo un'assenza per motivi di salute superiore a 60 giorni continuativi.

# INFORTUNI

Andamento infortuni anni 2005-2010



Fra i compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione vi è quello della gestione delle pratiche infortunistiche presso l'INAIL. L'invio della denuncia di infortunio deve avvenire da parte di questa struttura entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, pertanto è cura di ogni dipendente consegnare al SPP nel minor tempo possibile i certificati medici e le relazioni circostanziali dell'evento per consentire l'istruzione della pratica di denuncia nei tempi stabiliti. Il mancato rispetto dei tempi tassativi per l'inoltro delle denunce presso l'Istituto (INAIL) comporta l'applicazione di onerose sanzioni amministrative pecuniarie, finanche il non riconoscimento dell'infortunio con conseguente danno patrimoniale all'amministrazione.

### GLI INFORTUNIAL COMUNE DI PISA-ANNO 2010

La relazione annuale completa, con le valutazioni statistiche degli infortuni, è nata su iniziativa del SPP comunale a partire dall'anno 2003 ed è stata positivamente valutata sia dalla Direzione Provinciale del Lavoro (ex Ispettorato) che dagli Organi Sanitari della ASL.

La relazione 2010 è disponibile per la consultazione sul sito del Servizio di Prevenzione e Protezione all'indirizzo:

[www.comune.pisa.it/prevenzione](http://www.comune.pisa.it/prevenzione)

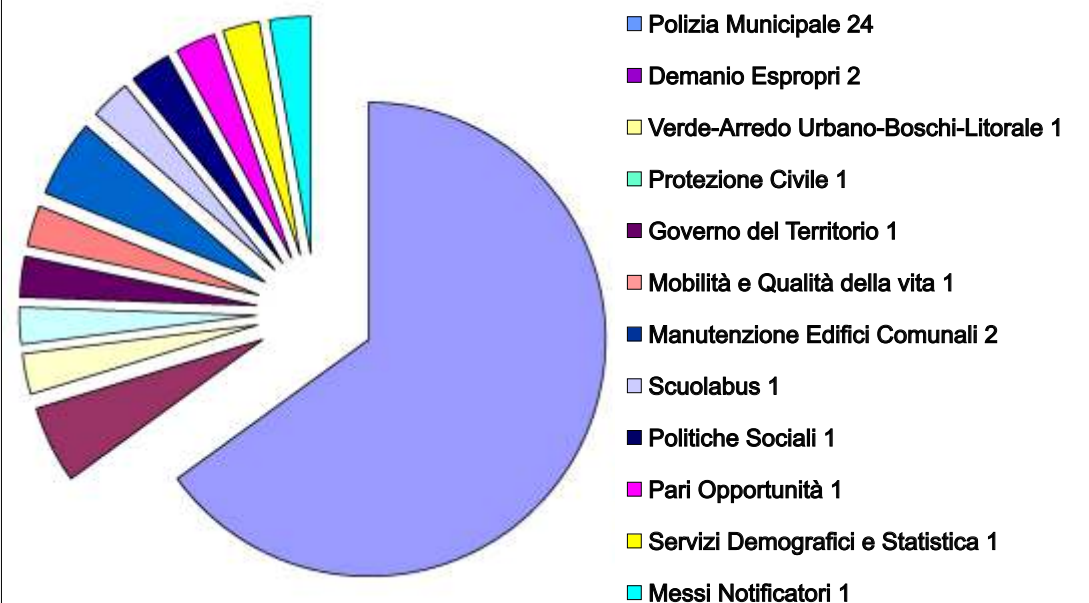
Tale strumento di analisi, oltre ad affinare la valutazione dei rischi lavorativi cui i dipendenti possono essere sottoposti, può costituire un valido supporto per azioni preventive di carattere generale ove adottabili, nonché a livello più strettamente operativo, nella scelta e dotazione dei dispositivi di protezione individuali ove i rischi per il lavoratore non possano essere altrimenti eliminabili.

Dalla relazione 2010 emerge che il numero degli infortuni dei dipendenti (di ruolo, a tempo determinato e comprendendo anche i tirocinanti e borsisti) nel corso dell'anno è stato di 50 di cui 37 si possono considerare come nuovi eventi, 9 si sono verificati in itinere (recandosi al lavoro o tornando dallo stesso) e 4 sono le ricadute (per lo più interventi chirurgici riferiti a precedenti infortuni).

La lieve flessione del numero totale dei casi e degli infortuni in itinere negli ultimi anni è accompagnata da un "seppur modesto" aumento dei nuovi casi; l'analisi di dettaglio indica che tale aumento si è verificato per lo più nel comparto della polizia municipale a seguito di reazioni violente di soggetti terzi in occasioni di fermi o sequestro di materiali.

L'esame è stato effettuato, come per gli anni scorsi esaminando gli eventi infortunistici sotto vari aspetti.

Nel grafico a torta è riportata la distribuzione degli infortuni ai dipendenti nel 2010, suddivisa per servizi di appartenenza. Come evidenziabile, il grosso numero di eventi infortunistici è occorso al personale della Polizia Municipale (ben 24 su 37). Per quanto riguarda gli altri settori solo due hanno avuto due infortuni mentre gli altri nove eventi si sono ripartiti in altrettanti servizi.





# I dispositivi di protezione individuale



# LO STRESS lavoro-correlato

## Premessa

Si intende per dispositivo di protezione individuale, di seguito denominato «DPI», qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di organizzazione del lavoro.

## Normativa di riferimento

L'argomento DPI nel suo complesso è normato in via prioritaria dai seguenti decreti:

D.Lgs. 81/08 - Titolo III Capo II e relativo Allegato VIII

D.Lgs. 475/92 "Attuazione della

direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuali" D.M. 2-5-2001 "Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

Il complesso di tali norme fornisce le definizioni generali, la classificazione, le caratteristiche intrinseche di protezione e di sicurezza dei DPI ed i criteri di scelta in base alla valutazione dei rischi ai quali possono essere sottoposti i lavoratori.

In relazione alle specifiche tecniche e costruttive e di protezione di ogni DPI si fa riferimento alle Norme UNI UNI-EN ed ai requisiti per la marcatura CE che assumono valore di legge ove citate e richiamate dalla normativa nazionale.

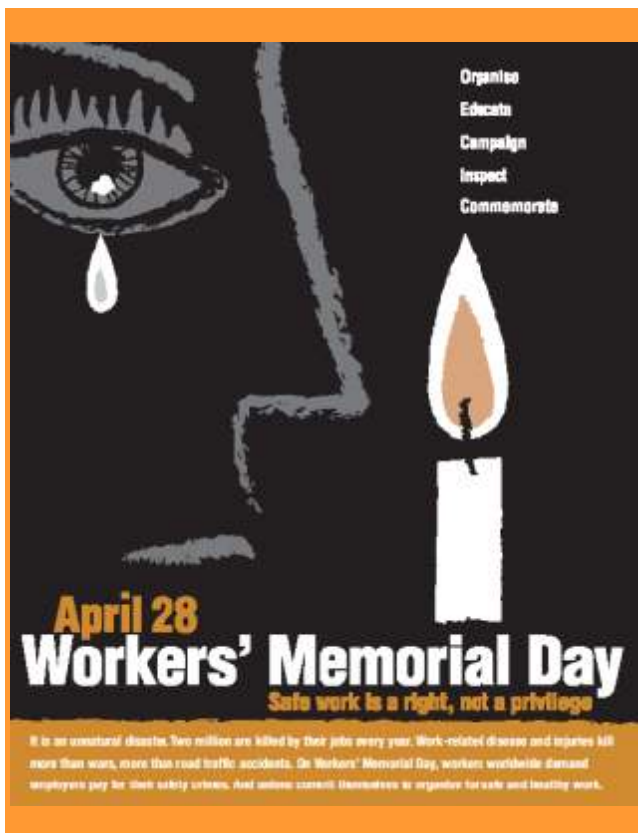
## La nostra procedura

Ai fini di una organica e completa fornitura ai dipendenti di adeguati dispositivi di protezione individuale, questo SPP ha attivato la procedura che prevede l'acquisto centralizzato

dei DPI tramite la struttura economica attraverso le seguenti fasi:

- 1) individuazione dei rischi, delle mansioni ed attività corrispondenti e delle direzioni e sub strutture di appartenenza.
  - 2) Invito ai dirigenti/responsabili alla formulazione delle richieste di dotazione di DPI.
  - 3) Inserimento delle singole richieste in un prospetto unico implementato con i quantitativi e i prezzi unitari con la formazione di un preventivo di massima come base di gara.
  - 4) Indagini di mercato supplementari.
  - 5) Consegna dossier al provveditorato per la predisposizione della o delle gare necessarie all'acquisto dei DPI.
- Le necessità che sono emerse dalle richieste raccolte quest'anno sono rappresentate nella tabella seguente:

D.P.I.	Ambiente - Infrastrutture Impiegati tecnici e sorveglianti	Polizia Municipale Personale tecnico	Servizi Educativi Personale Ausiliario - Refezione	Edilizia - Staff d'area Personale tecnico	Mobilità Personale tecnico	Urbanizzazione Personale tecnico
Protezione del piede	Scarpa antiscivolo e antiperforazione	X	X	X	X	X
	Stivali antiscivolo e antiperforazione	X				
	Stivali con protezioni ( personale in moto)		X			
	calzature mocassino antiscivolo			X		
Protezione della mano	Guanti antistione		X			
	Guanti antitaglio antiperforazione	X	X		X	
	Guanti in lattice monouso		X			
	Guanti con protezioni ( personale in moto)		X			
Protezione della testa	Elmetto giallo da cantiere circonferenza regolabile	X		X		
Protezione del corpo	Cerata	X			X	
	Giacca a vento	X		X	X	
	Gilet ad alta visibilità	X	X		X	X
	Pantaloni con protezioni ( personale in moto)		X			
	Giacconi alta visibilità		X			
	Grembiule cotone bianco			X		
Grembiule impermeabile bianco			X			
Protezione degli occhi	Occhiali protettivi	X		X		
Protezioni igieniche	Cuffie monouso			X		
Protezioni vie respiratorie	Maschere anti particolato/carboni attivi (FFP2 - FFP3)	X	X			
	Mascherina monouso			X		
Protezioni udito	Tappi ottoprotettori	X				



**Il nostro fine si raggiunge attraverso uno scambio di informazioni e notizie:**

**sito internet**

**[www.comune.pisa.it/prevenzione](http://www.comune.pisa.it/prevenzione)**

**e-mail: [m.mariani@comune.pisa.it](mailto:m.mariani@comune.pisa.it)**

**[m.ballantini@comune.pisa.it](mailto:m.ballantini@comune.pisa.it)**

**prossima attivazione di un forum**

Non voglio raggiungere l'immortalità con il mio lavoro.

Voglio arrivarci non morendo.

Woody Allen

**Sicurezza**

trimestrale per la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro a cura di Manuela Mariani, Manuela Ballantini, Luca Piccini

impaginazione e grafica: Paolo Del Genovese

Lo stress è il secondo problema di salute legato all'attività lavorativa riferito più frequentemente. Dai dati forniti dall'Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro risulta che il fattore stress interessa 1 lavoratore su 4 ed una percentuale compresa tra il 50% ed il 60% di tutte le giornate lavorative perse è dovuta allo stress. Ad oggi le persone colpite da problemi di stress sul luogo di lavoro sono sempre più numerose e tale numero è destinato ad aumentare. Le principali cause scatenanti sono: la precarietà del lavoro, l'aumento del carico e del ritmo di lavoro, le pressioni emotive esercitate sui lavoratori, le violenze e le molestie di natura psicologica, lo scarso equilibrio tra lavoro e vita privata.

Quando lo stress è prolungato nel tempo può portare a problemi di salute sia mentale che fisica diventando un rischio per la sicurezza dei lavoratori. Le ripercussioni sull'attività lavorativa sono sia a livello aziendale (aumento dell'assenteismo, avvicendamento del personale, riduzione della produttività, infortuni) sia a livello personale con reazioni emotive (irritabilità, ansia, depressione), reazioni cognitive (difficoltà di concentrazione, perdita della memoria), reazioni comportamentali (abuso di sostanze stupefacenti, alcol o tabacco), reazioni fisiologiche (ulcere, disturbi cardiaci, ipertensione).

Dal punto di vista giuridico il datore di lavoro ha l'obbligo di gestire lo stress legato all'attività lavorativa al pari di qualsiasi altro rischio. Fondamentale a tale proposito è la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato introdotta formalmente con il nuovo testo unico sulla sicurezza, il D.Lgs.81/08.

## La valutazione del rischio stress lavoro-correlato

Secondo le indicazioni fornite dalla Commissione Consultiva Permanente con la Circolare Ministeriale del 18.11.2010, la valutazione da stress lavoro-correlato si articola in 2 fasi:

1<sup>a</sup> fase (necessaria) valutazione preliminare attraverso la raccolta di indicatori oggettivi e verificabili (ad es. indici infortunistici, assenze per malattia, sanzioni disciplinari, orari di lavoro); 2<sup>a</sup> fase (eventuale) se nella precedente fase si rileva la presenza di fattori di rischio, si procede alla fase successiva con la pianificazione degli opportuni interventi correttivi ed eventualmente una valutazione soggettiva dei lavoratori coinvolti attraverso questionari, focus group o altri strumenti simili.

Attualmente il SPP del Comune di Pisa sta attuando la 1<sup>a</sup> fase di valutazione attraverso la rilevazione per Direzioni delle modalità organizzative, delle competenze e mansioni all'interno di ogni struttura da interpolare con i dati relativi alle presenze-assenze dei dipendenti ed alle varie motivazioni.

Ad ogni Direzione è stato inviato per la compilazione il questionario visionabile sul nostro sito. I questionari compilati saranno sottoposti ad analisi preliminare. Se non emergeranno elementi di rischio da stress, verrà previsto un piano di monitoraggio per mantenere la situazione sotto controllo nel tempo, altrimenti si individueranno le opportune azioni migliorative, secondo le indicazioni fornite dalla circolare ministeriale.

